

A watercolor illustration of a seascape. The sky is painted with soft, blended strokes of light blue and yellow, suggesting a sunset or sunrise. The sea is depicted with horizontal bands of blue and white, representing the crests and troughs of waves. The overall style is soft and painterly. The title 'PEGASO' is superimposed over the center of the image in a large, white, serif font with a black outline.

PEGASO

Casa Alloggio A77

n. 3

Un briciolo di luce che mi guida nella notte

Per tutto quello che sei stato, per tutto
quello che ci hai dato

Per le poesie e i dipinti, per tutti gli
anni insieme, per i regali e i bracciali,
per tutta la tua cultura e il tuo sapere,
per le pizze e le focacce, per le fumate
in compagnia, per il tuo essere una
persona rispettosa, per i momenti in
cucina, per i momenti di danza e per i
momenti insieme.

Grazie
A Pasqui

*Un briciolo di luce che mi fa sentire il bello
in un mondo grigio, in un mondo di dolore*

IN QUESTO NUMERO

4

Epilogo (per il momento...)

5-6

Percorso in Casa Alloggio A77 / I suoi occhi

Mirella

7

Le leggendarie cronache degli orchi

Ugo

9

La mia terza arte

Simone

11

Nollywood: the nigerian film industry

Gloria

13

Gatti: l'ottava meraviglia del mondo

Betty

15

Barzellette A77

16

Tempo (re)perito

Frank

18

Vita da body builder

Susanna

20

Avventura in USA

Virginio

22

Nel silenzio della notte

Pasquale

24

Messaggio per la Casa Alloggio A77

Mary Grace

26

Quiz

28

Oroscopo

29

Crediti

Epilogo (per il momento...)

Ben ritrovat* su Pegaso, l'unico e solo magazine della Casa Alloggio
A77!

È passato un po' di tempo dall'ultima volta che ci siamo sentit*, e come di solito accade il tempo ha portato con sé dei cambiamenti. Per prima cosa, questo sarà l'ultimo numero del magazine curato da noi, Bianca e Francesco, volontar* del SCU qui in casa alloggio, visto che tra pochi giorni il nostro anno di servizio sarà finito. A dir la verità, però, forse sarebbe più corretto dire che sarà l'ultimo numero che cureremo come volontar* del servizio civile... ma non vogliamo anticiparvi troppo.

Inoltre dentro a questo numero, oltre a tutto quello che ci avete sempre trovato, ci sarà anche qualche novità e l'idea è quella di continuare da qui in poi su questa traccia, cioè di provare a sperimentare ogni volta qualcosa di nuovo: fateci sapere intanto se le aggiunte vi piacciono!

Purtroppo, non tutti i cambiamenti che vi dobbiamo annunciare sono fatti di belle notizie. Pasquale, che è stato uno degli ospiti della casa e quindi una delle persone che ha fin qui animato il nostro giornalino, non c'è più. Dato che ci sembra impossibile provare a dire qualcosa di valore su di lui, sui suoi tanti talenti e sul vuoto che lascia in queste poche righe, preferiamo lasciare questo tentativo al magazine stesso. In questo numero infatti c'è tanto di lui: oltre ad una delle sue poesie, che come per le due precedenti puntate ci ha voluto donare, in copertina e in quarta sono presenti due dei tantissimi acquerelli che ha dipinto negli anni che ha trascorso qui in casa alloggio, e nella pagina appena trascorsa avete visto alcuni pensieri con cui noi e l* altr* ospit* abbiamo voluto salutarlo.

Questo numero è dedicato a lui.

Buona lettura!

PERCORSO CASA ALLOGGIO A77

Luglio 29: Arrivo in Casa Alloggio

Agosto 8: Prima volta che vado in diretta in radio

Ottobre 9: tessera sanitaria

Ottobre 11: permesso di soggiorno provvisorio

Ottobre 20: andata in commissione con giudici

Novembre 8: inizio a gestire da sola la terapia

Dicembre 5: ricevo la risposta della commissione per il permesso di soggiorno

Dicembre 24: arrivo della mia carta d'identità

Gennaio 19: inizio tirocinio in biblioteca

Febbraio 11: primo giorno di scuola

Febbraio 27: inizio fisioterapia

27 maggio-3 giugno: esami finali scuola



I suoi occhi

*Verdi erano gli occhi suoi
come
striature di alabastro
rubate
alla feconda roccia.*

*Il giorno mostravano il cammino
alla memoria
così da poterla sentire
sempre,
ogni ora
a me accanto.*

*La notte illuminavano
l'arcano e tortuoso sentiero
che
a raggiungere il corpo suo
col batticuore
mi portava*

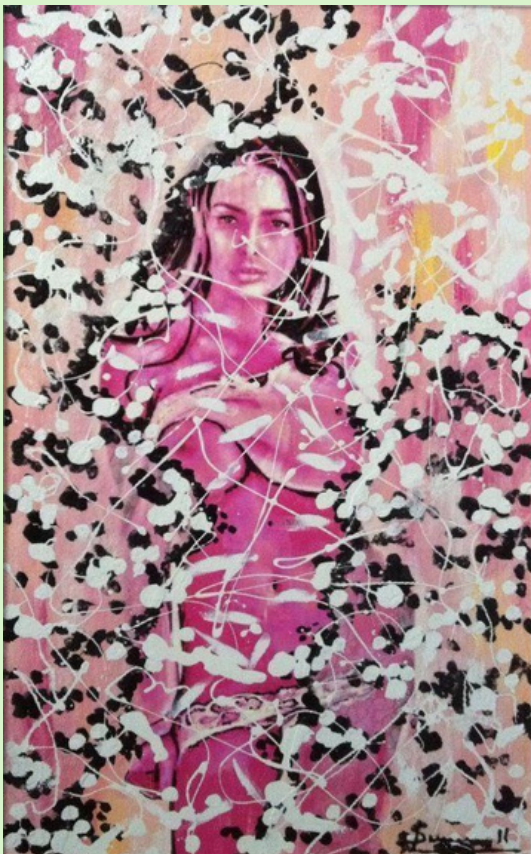
LE LEGGENDARIE CRONACHE DEGLI ORCHI

C'era una volta, in un paese dalle antiche origini, un borgo piccolo e tranquillo. O meglio, sarebbe stato tranquillo se non fosse per un gruppetto di orchi che abitavano i suoi vicoli ombrosi. Era una gilda di ladri, non esattamente ben organizzata, ma decisamente funzionante. Erano dei fratelli che fin da orchetti avevano iniziato a vagare le vie e a sperimentare ciò che esse avevano da offrire. Le prime cose che impararono a reperire furono delle pozioni magiche; lisce o frizzanti, in boccette lunghe o corte, di vari colori e sapori. La cosa più bella di quelle pozioni era proprio la loro magia: alcune tranquillanti, altre stimolanti, altre ancora allucinogene. Erano così divertenti che ne volevano sempre di più. Fra fratelli orchi il diletto era tanto, ma crescendo iniziarono a sentire quegli spazi, che erano ormai abituati ad abitare, come troppo stretti. Fu così che, incoraggiati da qualche magia liquida, iniziarono ad avventurarsi in imprese al di fuori del loro covo personale. Camminando per le vie del borgo permisero che ciò che li circondava li ispirasse e fra le pavimentazioni di pavé, le fontane e gli edifici decorati si lasciarono attrarre dal lusso che vedevano. In particolare dal lusso delle carrozze veloci e lucenti. Così i nostri orchi impararono a individuare le carrozze migliori e aprirle senza che nessuno se ne accorgesse per poi portarle a fare un giro e, infine quando l'emozione della velocità calava, rivenderle a qualsiasi creatura pagasse loro più oro.

Continuarono così, tra pozioni magiche e carrozze rubate per un po', finché non vollero ancora di più. Puntando sempre più in alto decisero che invece di rubare oggetti per guadagnarci oro, avrebbero rubato direttamente l'oro. Si diressero, quindi, in banca armati di ascia, di maschere speciali per confondere le loro fattezze e, ovviamente, delle pozioni magiche da gustare prima di iniziare la loro nuova missione. Avevano un piano definito, ma la paura non mancava. Il resto fu veloce e confuso: tutti a terra, un ferito, la rapina e la fuga. Apparentemente le cose stavano andando bene per gli orchi, ma non era esattamente così. Le cose si facevano sempre più complicate e non sembravano mai del tutto soddisfatti. L'oro che riuscivano a ottenere non era mai abbastanza brillante e le pozioni magiche non erano mai abbastanza potenti. Ne volevano sempre di più e di più. Ma a volere così tanto, si sa, si attirano le attenzioni di coloro che così tanto possiedono. Uno degli orchi, in particolare, un giorno non riuscì a fuggire. Venne catturato da delle bestie metà uomini metà animali tutti con la stessa divisa che sfoggiava un importante stemma sulla giacca: era l'imponente esercito reale. Per conto del re, un mago che acquisì il suo potere dalla magia tramandata di generazione in generazione, l'orco venne portato nelle celle sottostanti al castello nella città più grande del paese dove restò per molti anni. Passava le sue giornate a leggere manoscritti antichi e a creare piccole opere manuali, oltre che a lavorare per il re per potersi guadagnare la libertà. E così fu. Quando uscì si ripromise che da lì in poi avrebbe condotto una vita onesta. Non ricercò più pozioni magiche, né tanto meno rubò le ricchezze altrui. Era ben consapevole che non era possibile tornare indietro nel tempo e non fare mai quelle cose che alla fine lo facevano solo stare male, per quanto gli sarebbe piaciuto, ma anche solo sapere che ora la sua vita era diversa lo faceva sentire in pace con se stesso.

LA MIA TERZA ARTE

Fin da quando ero bambino ho sempre avuto una forte connessione con l'arte. Non saprei definire un momento specifico in cui è iniziata, ma è qualcosa che considero come sempre presente nella mia vita. Quando ero più piccolo mi piaceva disegnare soprattutto animali e paesaggi, che era ciò che mi circondava in quanto sono cresciuto in mezzo alla campagna. Per fortuna ho avuto persone intorno a me, come mia nonna e i miei compagni di classe, che mi incoraggiavano molto in quello che facevo. L'arte non è qualcosa che ho perseguito con gli studi, ma in compenso mi sono iscritto a varie riviste d'arte italiane che mi hanno consentito di formare una mia cultura e un gusto artistico importante. Crescendo i miei soggetti preferiti sono diventati tutto ciò che ha a che fare con la moda di cui, grazie al mio lavoro, facevo parte. Anche in questo caso, quindi, prendevo ispirazione dal mondo che mi circondava. Ho iniziato a vendere le mie opere al pubblico e, a volte, producevo su commissione, anche se preferivo creare ciò che volevo io senza la pressione delle aspettative



esterne. Frequentando il mondo dei siti e delle riviste d'arte ho avuto l'idea di partecipare ai concorsi che promuovevano. In particolare il concorso più importante a cui ho partecipato era un concorso europeo che mi ha conferito una laurea in arte.

Era uno di quelli che preferivo anche perché non aveva un tema specifico e ci lasciava una libertà di scelta in più. Inoltre non c'era una vera e propria classifica, ma c'erano diversi premi che si potevano vincere. Io avevo mandato i file di due quadri già pronti che avevo in casa. Il primo si intitola "La Primavera" e raffigura una donna, in quanto, secondo me, se la stagione della primavera dovesse prendere forma fisica sarebbe una figura femminile. Ciò che ho voluto trasmettere era la luminosità, i colori e la bellezza tipici di questo periodo dell'anno. Ho utilizzato una tecnica mista, come facevo sempre in quel periodo, che comprendeva il collage con carta, il dipinto e lo smalto su tavola di legno. Con la stessa tecnica ho realizzato il secondo quadro intitolato "Per tutta la vita". Ho usato un ritaglio di giornale di una sfilata di Chanel raffigurante un uomo e una donna che scendono a braccetto una scalinata. Questa immagine mi dava l'impressione di una coppia che percorre un cammino insieme e che quindi rappresenta, secondo me, lo stare insieme e l'amarsi per tutta la vita. Queste opere sono state esposte al Louvre di Parigi in una sezione dedicata alle fiere e agli artisti piccoli. Nel vedere i miei quadri esposti mi sono sentito felicissimo e fiero del traguardo raggiunto. Provavo un

immenso piacere nell'aver catturato l'attenzione delle persone anche per pochi istanti. Ora è passato un po' di tempo da l'ultima volta che ho realizzato qualcosa, ma la voglia di creare è sempre presente in me.



NOLLYWOOD: THE NIGERIAN FILM INDUSTRY

In this episode of the magazine, I'd like to talk a little about Nigerian cinema and Nollywood, which is a very important aspect of daily life in my country, but at the same time, it's a little-known topic outside of Nigeria.

Nollywood (from the words "Nigeria" and "Hollywood") is the Nigerian film industry and it is the third largest film industry in the world after Hollywood and Bollywood.

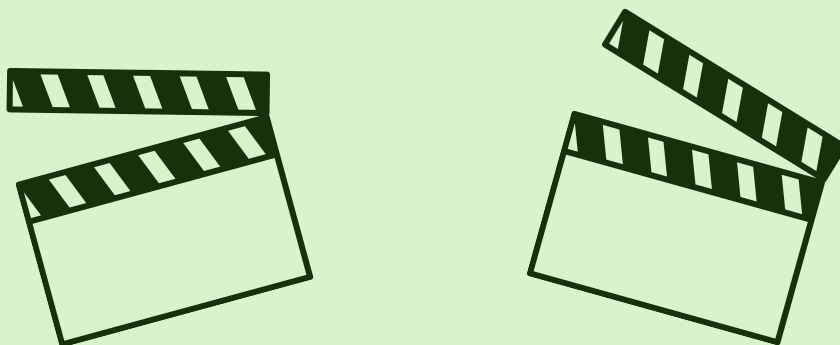
Although there are many different languages in the country, English (the official Nigerian language) is used in movies. This is done for a precise aim: using a language everyone understands allows people to connect regardless of individual differences. For this reason, cinema is a unifying factor in a country where great divisions and social tensions exist due to ethnic, linguistic and religious differences (this does not mean, though, that films are used to convey propaganda: those who watch them are only interested in the stories being told). However, the same thing does not happen, for example, with music, which is produced in many languages.

Nollywood movies can tell stories of all kind, from love stories to historical. This is part of the reason why watching movies is so important: it is a way for people to learn about the country they live in, especially its history.

The most popular way to watch movies in Nigeria is on television, at home, in the evening, and even there, it is very common to snack on something, like candy or sweets, while watching.

Nollywood films are by far the most popular in Nigeria.

Nollywood is not situated in a specific city like Hollywood is in Los Angeles. The most common locations are the bigger cities like Lagos. Just like in other countries, however, Nigeria has film festivals and awards. To become an actor or an actress in the Hollywood industry it's useful to have connections to people who can give you suggestions and guidelines and help you learn the secrets of this art. Regardless of who you might know, without talent there's nothing of value you can give. In Nigeria, the most famous actors like Zubby Michael, Charles Inoje, Patience Ozokwor and Destiny Etiko, are real stars, and it's not easy to see them appear in public. And we've reached the end. There wasn't much space, but I still hope I've told you something you didn't know and encouraged you to learn more about this topic. See you next time. :)



NOLLYWOOD: L'INDUSTRIA DEL CINEMA NIGERIANA

In questo numero del giornalino vorrei parlarvi un po' del cinema nigeriano e di Nollywood, che è un aspetto molto importante della vita quotidiana nel mio paese, ma allo stesso tempo è un argomento poco conosciuto al di fuori della Nigeria.

Nollywood (dall'unione delle parole Nigeria e Hollywood) è l'industria cinematografica nigeriana ed è la terza più grande al mondo dopo Hollywood e Bollywood.

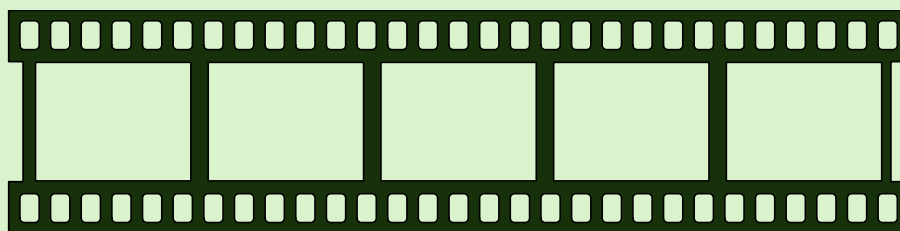
Sebbene nel paese si parlino molte lingue diverse, l'inglese (la lingua ufficiale nigeriana) è la lingua principale del film. Questo per un motivo ben preciso: usare una lingua comprensibile a tutti permette alle persone di connettersi a prescindere dalle differenze individuali. Per questa ragione, il cinema è un fattore di unificazione in un paese in cui esistono grandi divisioni e tensioni sociali per via delle differenze etniche, linguistiche e religiose (tuttavia, questo non significa che i film vengano usati per veicolare contenuti di propaganda: alle persone che li guardano interessano solo le storie che vengono raccontate). Comunque, la stessa cosa non avviene, ad esempio, con la musica, che è prodotta in molte lingue.

I film di Nollywood possono raccontare storie di ogni genere, dalle storie d'amore alle commedie. Questo è uno dei motivi per cui guardare film è così importante: è un modo che le persone hanno per imparare qualcosa sul paese in cui vivono, in particolare sulla sua storia.

Il modo più diffuso in Nigeria di guardare film è in televisione, in casa, in orario serale, e anche lì è molto comune sgranocchiare qualcosa, come caramelle o dolci, mentre li si guarda. I film prodotti a Nollywood sono di gran lunga i più diffusi in Nigeria.

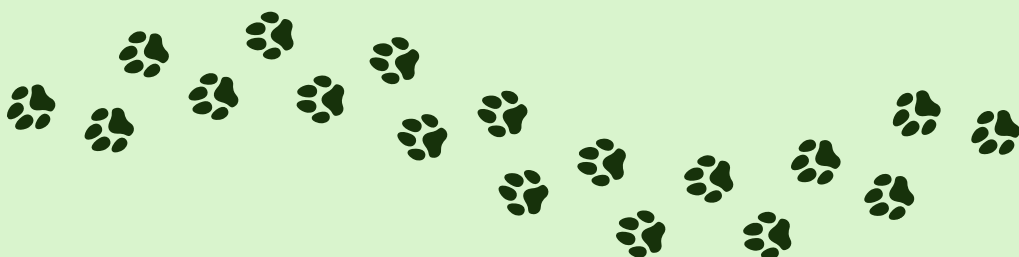
L'industria cinematografica nigeriana non è concentrata in una città specifica come Hollywood lo è a Los Angeles: le location più comuni sono comunque le grandi città come Lagos. Esattamente come negli altri paesi, però, esistono in Nigeria festival e premi dedicati ai film.

Per diventare attori o attrici nell'industria di Nollywood – cosa che è vista da molti anche come un mezzo di emancipazione sociale – è utile avere contatti con persone che possano fornire suggerimenti, consigli e aiutare ad apprendere i segreti di quest'arte. Indipendentemente da chi si conosca, però, senza talento non si può dare nulla di valore. Anche in Nigeria, gli attori più famosi, come Zubby Michael, Charles Inoje, Patience Ozokwor o Destiny Etiko sono delle vere e proprie star e non è facile vederli apparire in pubblico. E siamo arrivati alla fine. Lo spazio non era molto, ma spero comunque di avervi raccontato qualcosa che non sapevate e di avervi invogliato a scoprire qualcosa di più su questo argomento. Al prossimo numero.



GATTI: L'OTTAVA MERAVIGLIA DEL MONDO

Sono sempre stata una grande amante dei gatti e fin da piccola ne abbiamo avuti in casa. Anche adesso, nella mia vita adulta, sono felice di avere qualche piccoletto che mi tiene compagnia. In questo momento ho due gatte che mi ha portato mia figlia cinque o sei anni fa. Per prima è arrivata Topolina, una gatta grigia, e un po' di tempo dopo è arrivata Briciolina, una gatta bianca e grigia tigrata. Sono entrambe arrivate quando erano solo delle piccole gattine. All'inizio quando è arrivata Briciolina non era facile perché le due litigavano e la più piccola aveva paura. Le abbiamo tenute divise per un po' finché non si sono abituate l'una all'altra e ora si può dire che sono grandi amiche. Sono gatte abituate a stare in casa e non chiedono mai di uscire. Non mi hanno neanche mai portato qualche insettino o lucertolina che avevano cacciato. Il fatto che non si comportino da predatrici non cambia il fatto che sono entrambe molto furbe, come è tipico dei gatti. Per fortuna la loro furbizia non sfocia in comportamenti che dovrei sgridare, anzi sono molto brave.



Giocano molto tra di loro e in particolare il tipo di giocattolo che preferiscono è la palla. Mangiano i loro croccantini e non chiedono mai il mio cibo da esseri umani. A un certo punto erano un po' sovrappeso e ho dovuto metterle a dieta, ma per fortuna non si sono lamentate. Questo è solo un esempio di quanto sono brave. Sono molto affettuose, per esempio, dormono insieme a me sul letto sotto i miei piedi e sentire il loro calore là è una delle cose più belle. Nessuno dei gatti che ho avuto ho scelto io, ma per me non è un problema dato che mi piacciono tutti i tipi di gatti... tranne forse quelli senza pelo.... Voglio finire con un consiglio: non fidatevi di coloro a cui non piacciono i gatti. I gatti sono sempre belli e sono belli proprio perché sono gatti.



BARZELLETTE A77



Che cos'hanno in comune la colomba
e il vecchio? L'uccello in pace



Pierino è in classe e la maestra domanda:
“Dov'è il lago di Como?” e Pierino
risponde: “Sotto il mio banco”

TEMPO (RE)PERITO

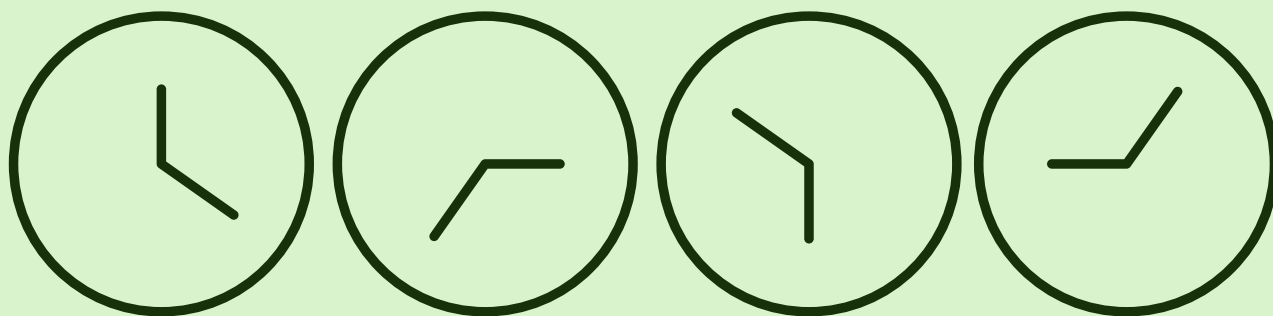
Abito in casa alloggio da più di due anni ormai, e da un po' mi capita di pensare a quale significato ha il tempo che sto passando. Da quando sono qui, mi sembra di aver perso capacità di movimento e quindi massa muscolare, e questo si fa sentire, soprattutto la mattina, quando per via delle mie esigenze e delle attività della casa avrei più bisogno di muovermi. Fino a qualche mese fa veniva due volte alla settimana una fisioterapista a domicilio e con lei facevo delle sedute, che erano per me una valvola di sfogo, ma ora non viene più. Anche se dovrei ricominciare un altro percorso di fisioterapia tra non molto, intanto quell'attività mi manca e la mia frustrazione aumenta, perché sento che non mi sto muovendo verso i miei obiettivi. In più, prima ero in camera singola e quindi potevo guardare i miei video sul tablet senza disturbare nessuno durante il riposo pomeridiano (anche se ora che mi hanno regalato le cuffie posso almeno ascoltare musica pur essendo in stanza con Ugo). Inoltre, devo dire che se da un lato è vero che qui in casa alloggio vivo con altre persone (oltre a quelle che ci lavorano), dall'altro non sento di poter considerare vere amicizie le relazioni che ho, anche se è lo stesso bello passare il tempo insieme, soprattutto quando scendiamo al bar o a fare un giro al parco. Fino a poco tempo fa c'era un'Oss, Valentina, con cui avevo stretto un legame più profondo, ma ora lei se n'è andata e perfino Igio, un piccione che veniva ogni tanto a trovarmi e con cui avevo fatto amicizia, è stato cacciato perché beccava le piantine che seminiamo nell'orto sulla terrazza. Bisogna ammettere però che considerando quanto mi piacciono i piccioni fatti in brodo, forse per Igio è stato un bene essere stato allontanato. Comunque, quello che vorrei fare con questo articolo non è solo lamentarmi, come probabilmente starete sospettando a questo punto, ma cercare di riflettere sugli aspetti positivi della mia condizione e provare a capire se riesco a dare un nuovo, diverso significato al mio tempo.

Infatti, qui in casa alloggio si fanno tante attività che a me piacciono (e, particolare non secondario, si mangia bene). Ad esempio, il venerdì pomeriggio abbiamo il laboratorio radio: si sceglie il tema della puntata, le canzoni che si vogliono ascoltare, e poi si va in onda! Anche se ho difficoltà nell'esprimermi con la voce, le canzoni che scelgo sono comunque per me un modo efficace per comunicare agli altri ciò che sento.

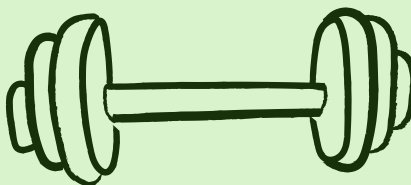
E poi, c'è questo giornalino. L'idea di farlo è stata mia, e mi è venuta pensando a quello su cui scrivevo nella comunità in cui stavo prima di arrivare in A77. Là si facevano tante cose belle, ad esempio lezioni di yoga e di meditazione, ma per quanto riguarda il giornalino, quella era un'attività "calata dall'alto", con gli educatori che sceglievano i temi e, facendoci domande, costruivano gli articoli. Ora invece sono io a decidere di cosa parlare e questo è un modo per me di esprimermi senza fretta, con i tempi più lenti della parola scritta. È un'attività che ho interiorizzato e che sento mia (e ci tengo a precisare che lo dico nient'affatto per far piacere ai redattori e per compiacere la loro implacabile censura).

Insomma, se dovessi fare un bilancio del tempo che ho passato qui fin ora, direi che come spesso capita nella vita il colore che vedo è un grigio. Il mio corpo sta perdendo qualcosa, ma penso di poter dire che sto comunque usando il mio tempo per coltivare la mia interiorità.

Con questo penso di aver detto tutto quello che avevo da dire per questo numero: saluti dalla vostra Gallina d'Oro edizione 2023 (vi starete probabilmente chiedendo cosa voglia dire questo: continuate a chiedervelo, e una volta o l'altra ve lo spiegherò).



VITA DA BODYBUILDER



Quando avevo vent'anni ho iniziato ad andare in palestra perché volevo perdere un po' di peso e mi sono completamente innamorata del bodybuilding. Adoravo come l'allenamento mi aumentava l'adrenalina in corpo. Inoltre l'avere costanza nella vita, ancora oggi, per me è fondamentale. La palestra mi ha anche dato molte belle opportunità, dalle più semplici come il farmi nuovi amici, a quelle più uniche come conoscere Arnold Schwarzenegger, a quelle più particolari come andare a Miami per partecipare alle gare. A Miami potevo allenarmi sia in palestra che in spiaggia il che, considerato il mio amore per il mare, era fantastico. Fra spiaggia e gare di bodybuilding passavo le giornate in costume. Durante le gare, infatti, eravamo in bikini per mostrare bene tutti i muscoli e, per farli risaltare ancora di più, ci cospargevamo di un olio fatto apposta. Quando ho iniziato io negli anni '80 non c'erano molte ragazze in questo ambiente, ma questo non mi ha fermata. Il bodybuilding è uno sport molto costante per questo avevo un'agenda giornaliera ferrea:

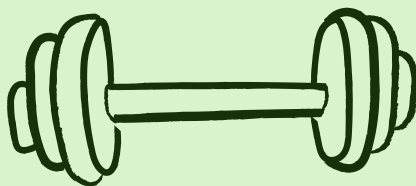
7.00	sveglia e colazione
9.00	spiaggia a prendere il sole
12.00	pranzo e spiaggia
18.00	palestra
20.00	cena
22.00	letto

La dieta include tanta carne bianca (e molte proteine in generale), riso in bianco e poca pasta. La sera a volte mi concedevo una pizza.

Anche la mia scheda degli allenamenti era importante, su sette giorni settimanali il mio programma era diviso così:

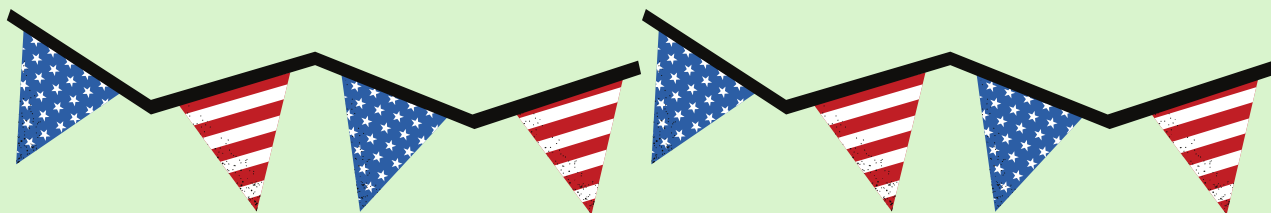
1 giorno	cyclette e corsa
2 giorno	addominali, cosce e dorsali
3 giorno	gambe
4 giorno	bicipiti, spalle e dorsali
5 giorno	cyclette e pesi
6 giorno	spesso gambe, ma può variare
7 giorno	corsa

La cosa che preferivo allenare erano gli addominali, le gambe e i bicipiti, mentre quello che mi piaceva di meno erano i polpacci perché bruciano troppo. Infondo, però, mi piaceva tutto finché ero in palestra ad allenarmi. Ancora adesso, infatti, faccio degli esercizi per mantenermi in forma e, per quanto poi sono stanca per il resto della giornata, è un momento che aspetto tutta la settimana. Voglio concludere con un consiglio per coloro che vogliono intraprendere una strada nel bodybuilding: metteteci molta passione che è la cosa che permette di metterci impegno e costanza ed è in assoluto la cosa più importante.

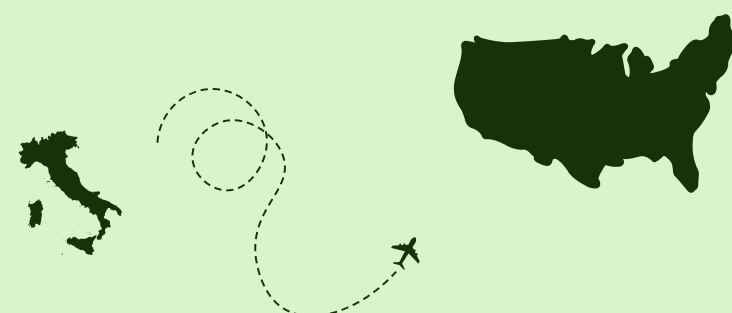


DIARIO DI VIAGGIO DEL PIRATA

Salve a tutt*, siamo arrivati al terzo episodio della rubrica del diario di viaggio del pirata. Questa volta vi voglio raccontare di uno dei viaggi più interessanti che io abbia mai fatto, e cioè di quando sono andato negli **Stati Uniti**. Ci troviamo ancora negli anni '90 (non ricordo esattamente l'anno, ma ricordo che era appena finita la Guerra del Golfo, quindi doveva essere all'incirca il 1992). Come avrete capito, in quegli anni mi sono divertito parecchio ;). Eravamo un gruppo di **amici** (tra cui Enrico, per gli amici "Terry", che in seguito ha aperto una trattoria a Monza, il Conte, che ha lavorato sempre nella contabilità) siamo arrivati negli Stati Uniti in **aereo**, facendo scalo in Francia, a *Parigi*. Da lì, siamo arrivati a **Chicago**, la prima tappa del nostro viaggio. Dall'aeroporto ci siamo fatti portare in taxi fino all'albergo, ma siccome volevano **soldi** anche solo per mettere il piede davanti dentro, abbiamo di comune accordo optato per cercarne uno più a buon mercato. Nel nuovo albergo il condizionatore faceva un rumore pazzesco, ma perlomeno era economico. Comunque, a Chicago non abbiamo visto quasi niente (quello che mi ricordo è un **grande fiume** -- il fiume Chicago, ndr -- che attraversava il centro della città): ci abbiamo trascorso una notte e siamo subito ripartiti, destinazione **Yellowstone**. A questo punto si è verificato un piccolo, increscioso incidente: non avevamo capito che l'aereo avrebbe fatto scalo in una città per far salire altri passeggeri, e siamo scesi alla prima tappa (~~ops~~). Così, siamo dovuti tornare a Chicago e prendere un altro aereo. Alla fine, comunque, siamo arrivati a Yellowstone, la casa dell'**orso Yogi**: abbiamo preso a noleggio una macchina e ci siamo fatti un bel giro, non abbiamo visto orsi ma in compenso **bisonti** e **geyser** sì. Volendo, si sarebbe anche potuto affittare un bungalow e dormire lì, ma in quel momento non ce n'erano di disponibili.



Abbiamo visitato anche **Denver** in Colorado (questa volta, i piloti erano molto giovani e ricordo che noi avevamo un po' di *paura*, e anche che nell'attesa all'aeroporto abbiamo conosciuto un altro italiano con una certa passione per le bevande alcoliche, e così abbiamo condiviso con lui una bottiglia di whiskey...). Abbiamo visitato in seguito anche la **California**: Santa Monica, San Francisco e ovviamente Hollywood. Nonostante la fama, ricordo che in certe zone ci avevano avvertito che era pericoloso andare, e in più tutto era caro, ma fortunatamente abbiamo conosciuto una ragazza che ci ha mostrato dei posti non troppo costosi dove andare a *mangiare qualcosa* (per quanto riguarda la qualità del cibo, rispetto a tutto il viaggio, devo dire che al contrario di quello che sostiene uno stereotipo molto diffuso noi non ci siamo mai potuti lamentare). La **sera** uscivamo, i locali erano tendenzialmente *eleganti* (spesso c'erano anche gli uscieri) e, tanto per cambiare, cari: una volta, siamo arrivati in taxi in uno di questi locali, ma visti i prezzi decisamente poco ragionevoli, abbiamo chiamato di nuovo un taxi per farci accompagnare da un'altra parte, solo che il tassista era lo stesso dell'andata, e questa è quella che definirei una figura non esattamente *brillante*. Per concludere, è stata una vacanza all'insegna (anche) dello shopping: ad esempio, ho trovato i jeans 501, della **Levi's**, che costavano molto meno che qui in Italia e quindi ne ho approfittato per comprarli. Devo ammettere di essermi lasciato un po' prendere la mano e di non essere stato un amministratore molto attento delle mie finanze: pensavo di stare dentro ai 3 milioni che mi ero portato dietro, invece quando sono tornato ho dovuto ridare un altro milione al Conte, da cui me l'ero fatto prestare. E questo è tutto, vi do appuntamento al prossimo giro con il diario di viaggio del pirata!



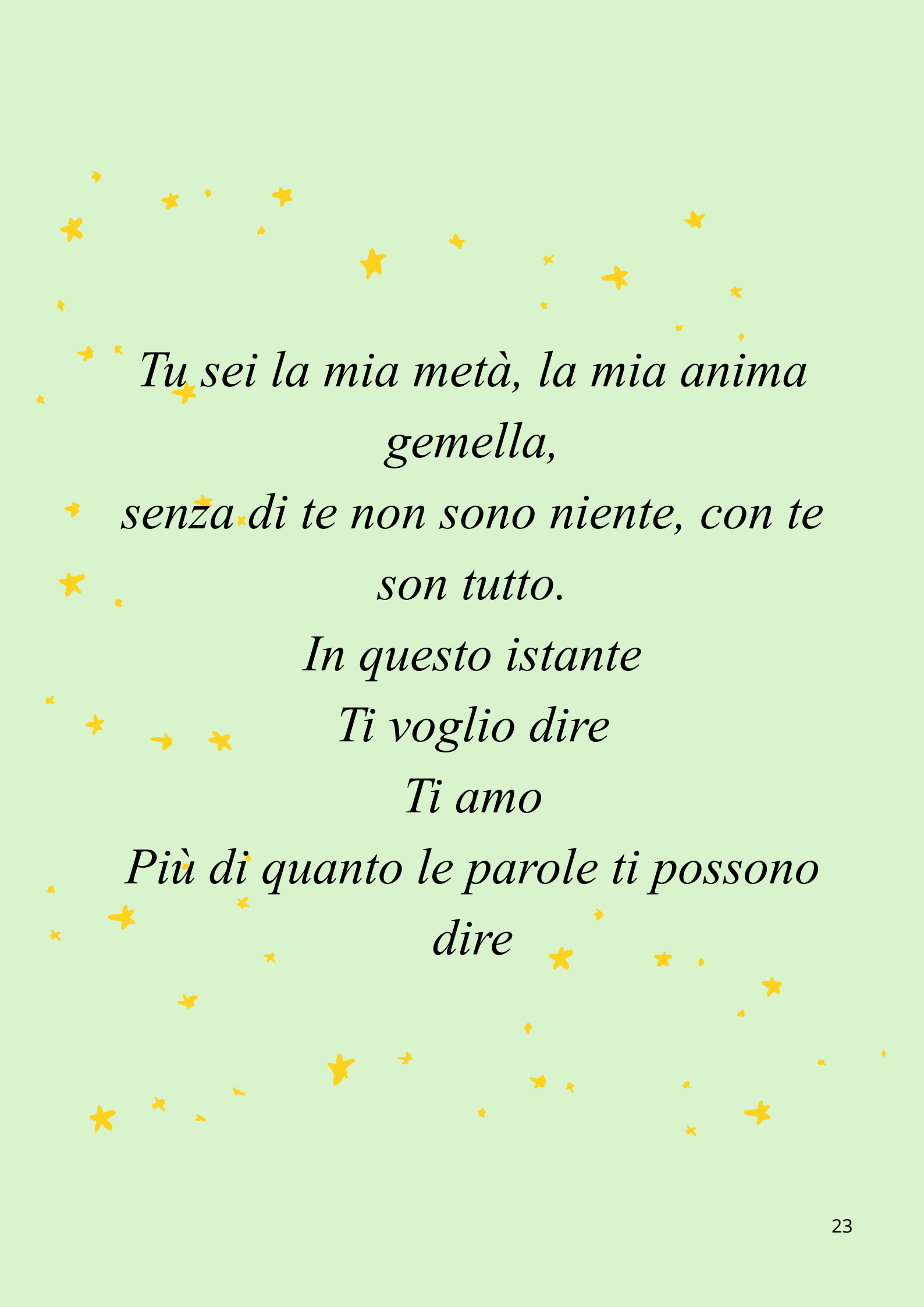
NEL SILENZIO DELLA NOTTE

*Nel silenzio della notte, il mio
cuore batte solo per te,
un ritmo che mi guida, verso il tuo
sorriso, la tua pelle.*

*Tu sei la mia luce, la mia stella, il
mio faro,*

*che mi guida attraverso le onde
della vita, verso la pace.*

*Il tuo tocco mi fa tremare, il tuo
bacio mi fa volare,
il tuo amore mi fa sentire vivo,
completo, a casa.*



*Tu sei la mia metà, la mia anima
gemella,
senza di te non sono niente, con te
son tutto.*

*In questo istante
Ti voglio dire
Ti amo*

*Più di quanto le parole ti possono
dire*

SPECIAL GUEST: UN MESSAGGIO PER LA CASA ALLOGGIO A77

Ciao a tutt*, sono Mary Grace, e anche io sono stata ospite della Casa Alloggio A77.

Anche se le nostre strade si sono divise, negli ultimi tempi passo spesso in casa, a salutare i miei vecchi amici e a passare un po' di tempo con loro. Per questo, ho voluto prendere parte anch'io a questo terzo numero del giornalino, solo per condividere con voi un breve messaggio che contiene tutto l'amore e la gratitudine che ho per questo luogo.

Questo è il posto in cui per un periodo della mia vita ho trovato casa. Qui sono stata accolta a braccia aperte e mi è stata data l'opportunità di tornare a vivere, dopo che avevo attraversato un periodo non bello sotto molti aspetti.

In Casa Alloggio mi hanno insegnato l'importanza e la profondità della fratellanza, dell'amicizia e soprattutto della famiglia, che ho imparato essere composta non soltanto da coloro che condividono il tuo stesso sangue ma anche da tutte le persone con cui si stringe un legame.

Ho commesso molti errori ma quello che vorrei dire è che, mostrando umiltà e resilienza, tutt* possono trovare qualcuno che l* aiuti a rimettersi sul loro cammino.

Questo “qualcuno”, per me, sono state le persone che hanno abitato e abitano la A77: per questo, non finirò mai di ringraziarl*.

Per ora è tutto, ma chissà che non diventi anche io un'ospite fissa di questo giornalino.

Alla prossima!

QUIZ: QUALE PERSONALITÀ A77 SEI?

1) Qual è il tuo piatto preferito?

- a) Mi piace tutto
- b) Non mi piace niente
- c) L'importante è che cucino io
- d) Prodotti da forno

2) Qual è il tuo genere musicale preferito?

- a) Pop
- b) Rock
- c) Mi piace tutto
- d) Italiana

3) Come ti piace vestirti?

- a) Comod*
- b) Eccentric*
- c) Semplice e colorat*
- d) Di marca

4) Qual è il tuo hobby preferito?

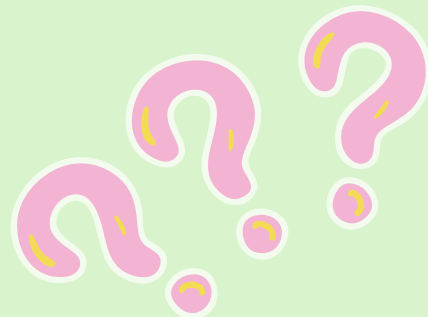
- a) Guardare la TV
- b) Ascoltare la musica
- c) Dipingere
- d) Leggere

5) Quanto ti piace l'attività fisica?

- a) Molto
- b) Abbastanza
- c) Un po'
- d) Per niente

6) Qual è la tua stagione preferita?

- a) Primavera
- b) Estate
- c) Autunno
- d) Inverno



7) Come porti i capelli o la barba?

- a) Rasati
- b) Raccolti
- c) Lunghi
- d) Pizzetto

8) Qual è il tuo animale preferito?

- a) Cane
- b) Gatto
- c) Volatili
- d) Mi piacciono tutti gli animali

9) Come bevi il caffè?

- a) Senza niente
- b) Con lo zucchero
- c) Con il latte
- d) Con lo zucchero e il latte

10) Cosa guardi alla TV?

- a) Musica alla radio
- b) Film
- c) Niente
- d) Tutto



Segnati le tue risposte a dai un punteggio a ciascuna seguendo lo schema a=1, b=2, c=3, d=4. Somma i tuoi punti e ottieni la tua personalità A77.

RISULTATI:

≤ 20 = Simone; Ugo = siete persone che ricercano sempre la libertà
21-22 = Frank, Gloria, Susanna = siete persone solari
23-24 = Pasquale, Mirella, Betty = siete persone tranquille e riflessive
 ≥ 25 = Virginio, Mary Grace = siete persone che si godono la vita

OROSCOPO

-  **ARIETE:** resterete senza ombrello sotto la pioggia, ma tornati a casa vi godrete un bel bagno caldo e rilassante
-  **TORO:** il pranzo al sacco che ti sei preparatø non è buono, ma scopri che le persone intorno a te sono generose e ti offrono il loro
-  **GEMELLI:** vi cade un segnalibro perdendo la pagina, ma rileggerete delle pagine particolarmente belle
-  **CANCRO:** vedrete un film che non vi piacerà, ma attraverso la filmografia del attorø protagonista scoprirete molti film belli
-  **LEONE:** avrete una giornata lunga e stancante e non avrete voglia di cucinare la cena, ma scoprirete di avere degli avanzi di cibo di cui non vi ricordavate
-  **VERGINE:** dormirete male e vi sveglierete presto, ma avrete tutta la giornata libera per poter recuperare il sonno
-  **BILANCIA:** perderete gli auricolari, ma nel cercarli ritroverete delle vecchie foto che non vedevate da tempo
-  **SCORPIONE:** i vestiti che pensavate di mettervi sono in lavatrice e dovrete scegliere qualcos'altro da mettervi, ma riceverete molti complimenti
-  **SAGITTARIO:** pioverà in una giornata in cui pianificavate di uscire, ma le piante del vostro balcone fioriranno
-  **CAPRICORNO:** nonostante la vostra allergia primaverile sarete felici di come fioriscono i vostri fiori
-  **ACQUARIO:** vi stancherete con un duro allenamento fisico, ma sarete così soddisfatti che sarete di buon umore per tutto il resto della giornata
-  **PESCI:** dovrete aspettare un vostrø amicø sempre in ritardo, ma potrete accarezzare un gatto randagio che passa di là

Scritto e ideato da:

Ugo
Simone
Mirella
Gloria
Betty
Susanna
Frank
Virginio
Pasquale
Mary Grace

Casa Alloggio a77 è un servizio di Cooperativa Lotta
Contro L'emarginazione

Pegaso è una fanzine realizzata con la collaborazione di
Bianca e Francesco, volontar* del Servizio Civile
Universale con Coordinamento Nazionale Comunità
Accoglienti (CNCA) e Chiara, tirocinante



Casa Alloggio A77 è un servizio di Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione
via Ettore Ponti, 21, 20143 Milano

Tel e fax: 028132069 - cell: 3292795373

Mail: casaalloggioa77@cooplotta.org


cooplotta

